

La lotta contro la poliomielite deve continuare

Stando ai risultati delle ultime ricerche, sarebbe possibile debellare definitivamente la poliomielite. I 350 000 casi che si contavano nel 1988 in 125 paesi sono scesi nel 2008 a 1652, di cui 1507 nei quattro paesi endemici.



UNICEF/NYHQ2005-2387/Khemka

In un primo tempo, si era pensato di riuscire a eradicare il virus della polio entro il 2005, ma, nonostante tutti gli sforzi, l'obiettivo è stato mancato, e oggi la paralisi infantile (come viene anche chiamata la polio) risulta ancora endemica in quattro paesi: Nigeria, India, Pakistan e Afghanistan. Grazie alle giornate nazionali di vaccinazioni, nel 2009 il numero di nuovi casi si è ridotto, ma fino al debellamento completo del virus non bisogna tralasciare nessuno sforzo.

Un mezzo semplice ed efficace

La polio è un'infezione virale altamente contagiosa che minaccia soprattutto i bambini sotto i tre anni. Il virus si introduce nel corpo attraverso acqua o cibi infetti, distrugge le cellule

nervose e può provocare paralisi incurabili. In taluni casi, la morte sopraggiunge poche ore dopo il contagio.

La polio non è curabile, può soltanto essere evitata con una vaccinazione preventiva. Il suo eradicamento è possibile, poiché fuori dal corpo umano l'agente patogeno della polio riesce a sopravvivere solo per poco tempo. La vaccinazione è quindi un mezzo semplice ed efficiente, giacché se tutti sono vaccinati, il virus non potrà più colpire. Oltretutto, i costi sono assai contenuti: per vaccinare un bambino ci vogliono meno di 50 centesimi.

Campagna mondiale

Nel 1988, con la «Global Polio Eradication Initiative» l'UNICEF e l'Organizzazione mon-

L'esperienza maturata in fatto di vaccinazioni durante molti anni fa dell'UNICEF il partner più importante di qualsiasi paese in questo campo. Per combattere efficacemente la paralisi infantile, l'UNICEF mette a disposizione i vaccini necessari e garantisce il corretto trasporto del siero in contenitori-frigo. Parallelamente, l'UNICEF istruisce il personale sanitario per le vaccinazioni e fa in modo che i genitori, i responsabili decisionali, gli operatori sanitari, gli insegnanti e i medici sostengano le campagne di vaccinazione.

L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, vanta un'esperienza ultrasessantennale nella collaborazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.

diale della sanità (OMS) hanno lanciato una campagna mondiale volta a sconfiggere questa insidiosa malattia. All'epoca, ogni anno si ammalavano ancora 350 000 bambini in 125 paesi. Da allora, sono stati vaccinati quasi 2,5 miliardi di bambini. Le campagne di vaccinazione svolte in tutto il globo si sono rivelate altamente efficaci, riducendo del 99 per cento i nuovi casi di contagio, ma il rimanente uno per cento pone problemi di non poco conto.

Focolaio di contagio

In Sudan, da dove continuano a giungere segnalazioni di nuovi casi, la situazione è ad alto rischio. Da uno studio dell'OMS, emerge che tra il 2004 e il 2006 il virus si è propagato dal Sudan meridionale, attraverso l'Arabia Saudita, la Somalia e lo Yemen, fino all'Indonesia. Sono stati registrati 1200 casi di contagio prima di riuscire ad arrestarne l'avanzata con una massiccia campagna di vaccinazioni che ha interessato milioni di bambini.

Giornate nazionali di vaccinazioni

Nel quadro della «Global Polio Eradication Initiative», l'UNICEF coordina giornate nazionali e regionali di vaccinazioni antipolio. Poiché molti bambini vivono in località isolate e non hanno accesso ai centri sanitari, è necessario raggiungerli nelle case e nei villaggi. Per questa ragione, nelle giornate designate decine di migliaia di operatori sanitari si mobilitano per visitare ogni angolo del paese e somministrare ai bambini il vaccino. Queste giornate vedono impegnati fianco a fianco il governo, le organizzazioni non governative e i volontari, perché per vaccinare ogni singolo bambino sotto i cinque anni è necessario unire tutte le forze disponibili.

Aumentare l'impegno

Per vincere definitivamente il virus della polio

l'UNICEF ha moltiplicato gli sforzi. La lotta contro la paralisi infantile prosegue con campagne mirate di informazione, il miglioramento delle infrastrutture per la somministrazione del vaccino e le giornate di vaccinazioni anti-polio.

Paesi senza polio

Fino al 1955, in Svizzera la casistica era di 850 nuove infezioni l'anno, di cui 70 con decorso letale. L'introduzione delle campagne di vaccinazione è stata la risposta vincente: fino al 1968 c'è stata una media di cinque casi l'anno, poi sempre meno, fino all'ultimo caso notificato all'Ufficio federale della sanità pubblica nel 1982.

Nel 1984, l'OMS ha dichiarato debellata la malattia in tutto il continente americano, nel 2000 nel Sudest asiatico e nel 2002 nei 51 Stati d'Europa. Ma fino a quando il virus della poliomielite non sarà del tutto eliminato c'è sempre il rischio (soprattutto in un'epoca come la nostra in cui godiamo di una mobilità pressoché illimitata) che la malattia si ripresenti, come è accaduto nei Paesi Bassi una quindicina di anni fa, con una diffusione circoscritta di poliomielite dovuta al rifiuto di una parte della popolazione, per motivi religiosi, di sottoporre i figli a qualsiasi tipo di vaccinazione.

Vincere la polio

Un mondo senza polio è possibile. Il virus sarà considerato debellato quando non si presenteranno nuovi casi di infezione per tre anni consecutivi. La paralisi infantile sarebbe allora la seconda malattia, dopo il vaiolo, a essere stata sconfitta grazie alle vaccinazioni. Ma fino a quando questo obiettivo non sarà raggiunto, è importante non abbassare mai la guardia.

Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24

8050 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

Fax +41 (0)44 317 22 77

info@unicef.ch

www.unicef.ch

Conto postale donazioni: 80-7211-9